

Data	Testata	Edizione	Pagina
24.10.15	Gazzetta del Sud	CS	31

Scende in campo il Wwf per regolare l'attività di pesca

No alla mattanza del tonno rosso

Accurato appello lanciato agli operatori ittici del Tirreno cosentino

Alessia Antonucci
BONIFATI

Basta con la pesca del tonno rosso. È l'appello rivolto dal Wwf "Calabria citra" ai pescatori del Tirreno cosentino che, da settimane, solcano il mare con le loro barche e tornano, il più delle volte, con ceste ricolme di esemplari sottomisura. Novellame (stando alla normativa il tonno pescato deve essere lungo 115 centimetri e pesare trenta chilogrammi) che, come capita spesso, va a finire anche sul mercato illegale, con serie ripercussioni. Il danno è enorme, considerando che il tonno rosso è in via di estinzione. Ma non solo: «A causa del suo valore economico, è

stato pesantemente vittima della pesca illegale praticata soprattutto nelle sue zone di riproduzione e in generale in tutto il Mediterraneo». Cosa succede nel Tirreno cosentino? Stando agli amici del Panda, si pesca indiscriminatamente, senza alcuno scrupolo e con l'unica motivazione che tutto è lecito se serve alla sopravvivenza della propria famiglia. «Tutto ciò porterà al definitivo impoverimento del nostro mare, già compromesso dal continuo avvelenamento che proviene dai fiumi, dai depuratori non funzionanti e dalle navi depositate sui fondali. Ci rendiamo conto dei problemi economici dei pescatori professionisti e di quelli "dilettanti",

Focus

Crociata decennale

● «Da oltre dieci anni il Wwf è impegnato nella tutela del tonno rosso, una specie a rischio estinzione. Una delle nostre vittorie più recenti è stata riportata all'Iccat (Commissione internazionale per la conservazione dei tinnidi dell'Atlantico), in occasione della quale è stato stabilito di non aumentare le quote di pesca di tonno a livelli insostenibili».

ma impoverire il Tirreno cosentino porterà danno, nel tempo, innanzitutto a loro stessi».

L'attenzione è poi focalizzata sui tanti tonnetti e altre specie con spina bifida pescati a queste latitudini, che richiamano all'inquinamento e alle contaminazioni. «È necessario che l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, disponga un severo approfondimento della questione e che i suoi colleghi di Giunta e gli Uffici degli altri assessorati la sostengano concretamente, per conferire regole e sviluppo realistico all'intero settore mare. Il Wwf auspica che la Regione promuova la costituzione di cooperative per regolarizzare l'attività ittica». ◀